

senza che sul principio, fra tanta molteplicità di cose, uno se ne avveda.

Di modo che per questa precauzione non vi è mezzo termine, ma una soda sicurezza d'eseguire il concertato.

Fra li Capitali uno de' maggiori è quello de' Libri stampati, manoscritti di lingue esotiche e nostrane, cioè latina, italiana e francese, che si trovano nella Biblioteca, così disordinata e meno coltivata da studiosi con discredito non solo dell'Istituto, ma di tutta la città, perchè di questa gli stranieri sino nelle stampe ne hanno parlato, quasi con deriso e compassione, e come che l'importanza ne vuole una particolare classe, da tutti gli altri Capitali qui sotto la stabilisco per dimostrare le cause e quelle rimediarle.

Della Libreria.

Il primario disordine è provenuto che in 14 anni mai questa base de l'Istituto è stata provvista d'un *Bibliotecario* che sia stato capace di studii fatti precedentemente nelle parti necessarie per un cosifatto impiego; e poi perchè in questo tempo hanno *cambiati tre Bibliotecarij* senza che niuno di loro sia morto, ma *per accomodare unicamente li favoriti dei senatori*, che in loro vita mai avevano pensato ad un simile impiego; ma solo trovando questa occasione d'aver quel piccolo stipendio *ricorrevano con importunità sino alla donne per ottenerlo*, e poi, dopo ottenuto l'impiego, ricusare la dimora giornaliera alla Libreria, per comodo di chi volesse studiare, e loro nel medesimo tempo almeno abilitarsi a quello che non sapevano, e tenere filo di commercio con tutte le biblioteche di Europa e con i più famosi librari, e sollecitare o l'esito o la permuta dei duplicati libri, di mettere in ordine la bella *officina di legatore di Libri per legare li tanti libri sciolti, che sono in essa; e che per questa ragione di Germania con tanto dispendio mandai a Bologna.*

Se si faceva da me querela di ciò, si rispondeva che il salario era troppo poco, affidati da Protettori che gli avrebbero sostenuti senza che si affaticassero. Se io abbia fatti sopra